ECONOMIA

Rinnovato il contratto integrativo comasco edile

COMO (bsh) Lavoratori edili, firmato l'accordo: rinnovato il contratto integrativo provinciale.

Accordo firmato. L'intesa ha visto la positiva partecipazione di tutte le associazioni datoriali di settore (Ance Como, Confartigianato Imprese Como, Confederazione Nazionale dell'Artigianato del Lario e della Brianza e C.A.S.A. Artigiani di Como) e di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori firmatarie dei contratti edili nazionali (Fenealuil Alta Lombardia, Filca Cisl dei Laghi e Fillea Cgil Como). Con la retribuzione relativa a gennaio 2023 a tutti i lavoratori edili, operai e impiegati, verrà riconosciuto l'aumento previsto dall'accordo di rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per i lavoratori edili e affini e per i dipendenti da imprese artigiane edili e affini della provincia di Como, sottoscritto il 29 dicembre 2022. Il rinnovo prevede, per la parte economica, l'aumento dell'indennità di mensa e del concorso pasto nonché il riconoscimento di un importo lordo «una tantum» a titolo di arretrato contrattuale. Mentre, a livello normativo prevede la sostituzione dell'attuale indennità di trasferta in cifra fissa con l'indennità di trasporto. Importante l'introduzione della disciplina dell'EVR (elemento variabile della retribuzione). Tale istituto, concordato in sede territoriale quale premio variabile che tiene conto dell'andamento congiunturale del settore, sarà correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività.

Durante il convegno «Ma tu conosci l'acqua?» la società ha presentato il progetto di Proteus per il benessere dei fondali del lago

Como Acqua (e i comaschi) sostengono ReLake

Pezzoli: «Parte di ciò che risparmieremo nell'emissione della bolletta cartacea verrà donata per la ripiantumazione»

COMO (bsh) Como Acqua ha riempito di professionisti e amministratori locali il salone di Villa Gallia: grande partecipazione mercoledì, 25 gennaio, al convegno «Ma tu conosci l'acqua?», fortemente voluto da **Enrico Pezzoli**, presidente della società comasca del servizio idrico integrato.

Obiettivo dell'incontro far conoscere le attività e gli investimenti di Como Acqua sul territorio (da ultimo la condotta di adduzione per portare l'acqua del Ceresio in Val d'Intelvi), ma anche analizzare con gli esperti la qualità dell'acqua che scende dal rubinetto, i problemi causati dal cambiamento climatico e come i professionisti possono portare il proprio contributo per mitigarli.

Per presentare gli effetti dei cambiamenti climatici ha preso la parola **Mauro Guglielmin**, professore ordinario di Geografia e Geomorfologia dell'Università dell'Insubria: «Il deflusso sotterraneo ha come origine uno di questi tre elementi: ghiacciai, permafrost e falde. Si crede siano lontani, invece ci sono anche sulle nostre montagne. Hanno un ruolo importante soprattutto nei momenti di difficoltà, di siccità - ha spiegato alla platea - Per portare un esempio il ghiacciaio dei Forni in 15.000 anni si è ritirato 10 chilometri mentre negli ultimi 150 anni ha subito un arretramento di 3,5 chilometri». Quindi ha proseguito parlando del permafrost: «E' ancora minimo lo stato di conoscenza di questo tipo di ghiacci, si è investito pochissimo. Ciò che sappiamo è che il loro scioglimento è molto più lento, un ventesimo, rispetto a quello dei ghiacciai tradizionali - ha spiegato - Le istituzioni devono cominciare a studiare e preservare queste aree perché sono la nostra riserva di acqua del futuro. I modelli non possono prevedere esattamente cosa accadrà in futuro: il 2022 è stato un anno terribile non solo per il caldo estivo ma perché durante le altre stagioni non ha piovuto né ha fatto freddo a sufficienza per i ghiacciai. E' necessario risolvere la questione non solo con le opere ma anche con una gestione più corretta della risorsa».

A seguire è intervenuta **Chiara Gaffuri**, responsabile del laboratorio di Como Acqua che ha cercato di trasmettere quanto sia erroneo il comune pensiero che l'acqua del rubinetto non sia salubre quanto quella in bottiglia. «L'acqua del rubinetto e quella in bottiglia sono regolate da normative diverse che però monitorano gli stessi parametri - ha spiegato - L'acqua del rubinetto è buona e salubre esattamente come quella in bottiglia; inoltre riduce l'inquinamento della circolazione di bottiglie di plastica da smaltire e i costi di imbottigliamento e trasporto».

Non è meno importante prendere coscienza di come l'uomo possa mitigare gli effetti delle cosiddette «bombe d'acqua». Sul tema è intervenuto **Massimiliano De Rose**, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Como: «Le caratteristiche di un territorio influenzano la violenza di alcuni eventi meteorici. Certamente il cambiamento climatico ha portato sul nostro territorio più eventi violenti che in passato, ma la morfologia del territorio può amplificarli - ha sottolineato - Vasche prefabbricate e bacini artificiali possono contenere le portate d'acqua. Realizzare bacini artificiali nel territorio comasco, che si presta, ci darebbe l'opportunità di avere un'enorme quantità di energia potenziale gratuita che potremmo utilizzare per produrre energia idroelettrica».

L'ultimo intervento del convegno è stato quello di **Paola Iotti**, presidente dell'associazione Proteus Como, che ha spiegato alla platea il Progetto ReLake che Como Acqua ha deciso di sostenere con l'aiuto di tutti i comaschi. «Tutto quello che arriva nel bacino del lago durante gli eventi meteorici violenti va a inficiare la qualità non solo dell'acqua ma soprattutto dell'ambiente. Negli ultimi due anni abbiamo registrato un aumento della torbidità dell'acqua causata dai solidi depositati sul fondale che hanno formato una coltre che rende impossibile per una parte dell'ecosistema di lavorare a pieno regime - ha spiegato - Il Progetto ReLake vuole aiutare le praterie, fondamentali per l'ecosistema lacuale perché producono ossigeno e sono aree nursery per tante specie come il persico, a tornare a splendere». Così Proteus coltiva in vasche le nuove piantine e successivamente i sub si recano nella prateria sul fondale poco distante da Villa Geno a piantumarle. «Oggi sono 5 metri quadrati, il nostro obiettivo è arrivare a 400» ha aggiunto Iotti. Come parteciperanno Como Acqua e i comaschi? «Siamo consapevoli che in futuro andremo sempre di più a usufruire dell'acqua del lago e quindi vogliamo contribuire al benessere dell'ecosistema - ha spiegato Pezzoli - Tutti gli utenti che aderiranno alla bolletta elettronica contribuiranno: parte di quello che la società risparmierà nell'emissione tra stampa e consegna della bolletta verrà donata per la ripiantumazione delle praterie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

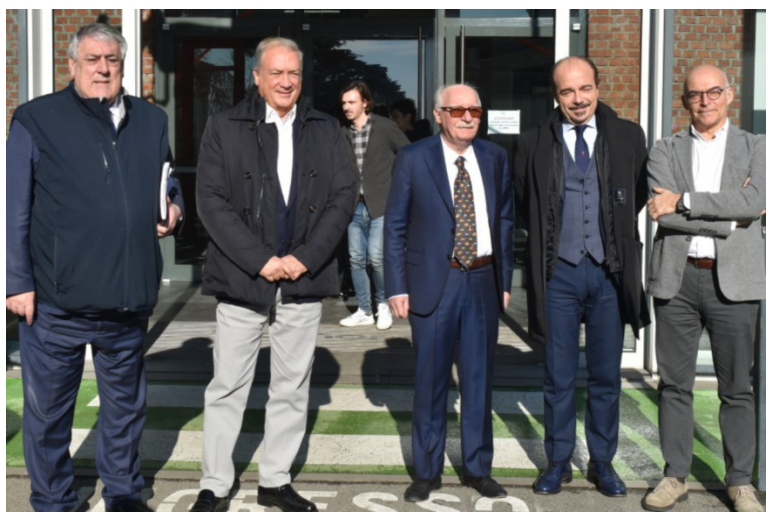
Il parco tecnologico «culla» dell'innovazione è aperto a collaborazioni a livello nazionale e con le associazioni

Il sottosegretario Butti in visita a ComoNext

LOMAZZO (aol) Puntare all'innovazione. E finanziare quei progetti che mirano a questo risultato. Contribuire alla digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. Ma anche finanziare le start up e le figure di cui hanno bisogno. E per quel che riguarda i giovani, offrire delle possibilità.

Sono stati questi i concetti affrontati da **Alessio Butti**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, che nella tarda mattinata di venerdì scorso ha raggiunto ComoNext, il polo tecnologico nato all'interno dell'ex cotonificio Somaini.

Con i vertici dell'azienda ha visitato il polo e poi ha incontrato i giornalisti, con i quali ha affrontato diverse importanti tematiche.



«Abbiamo le idee molto chiare sui progetti che intendiamo proporre e credo che questo sia un sistema proficuo – ha affermato Butti – Ritengo sia fondamentale investire sulle migliori start up mettendo le migliori energie che può offrire questo Paese sia in termini di dipartimenti che in termini di realtà come questa. Non possiamo parlare di innovazione digitale, di innovazione della Pubblica Amministrazione e quindi di servizi alle imprese se prima non riusciamo a cablare completamente il territorio con l'implementazione di questa banda ultra larga e cercando anche di renderla complementare con altre tecnologie».

Importante anche la digitalizzazione delle Pubblica Amministrazione e la formazione delle competenze. «Mentre l'impresa sta adeguando i propri dipendenti, nella Pubblica Amministrazione c'è qualche problema in più – ha precisato – E' difficile non trovare qui qualche eccellenza. Abbiamo decine di competenze scoperte nel mondo dell'innovazione».

Secondo il sottosegretario Butti «è indispensabile mettere in rete anche una serie di progetti per la formazione dei giovani e non solo. Ci sono le università, ci sono le scuole, ma bisogna continuare nella formazione. ComoNext era già motivo di orgoglio, oggi lo è a maggior ragione. E' fondamentale che ci sia un accordo con gli altri centri di eccellenza italiani. Il mio obiettivo è portare una pratica d'eccezione anche nel resto del Paese. Como in questo momento è un progetto pilota. Dobbiamo finanziare gli investimenti. Abbiamo anche il Pnrr: lo stiamo sviluppando. Avendo un contatto con tutti i Ministri, che in un modo o nell'altro sono coinvolti in questo progetto, può essere importante per accelerare questo processo d'innovazione».

Un messaggio ai giovani? «Accanto agli studi umanistici bisogna mettere in conto due cose: le lingue e l'innovazione. Senza questo non si va da nessuna parte. Questa è la strada del futuro».

«Dobbiamo studiare delle collaborazioni con il nostro territorio, ma anche a livello nazionale», ha commentato **Enrico Lironi**, presidente di ComoNext, aggiungendo: «Ci aspettiamo di costruire queste progettazioni e quindi avere anche delle risposte adeguate per portarle avanti. Abbiamo un'asticella che cerchiamo di spingere sempre più verso l'alto, ma questo possiamo farlo se abbiamo anche le risorse adeguate. Abbiamo una struttura finalizzata a individuare queste esigenze di innovazione. Se il rapporto si intensifica con le associazioni di categoria diventa sempre più stretto e veloce».

Secondo **Stefano Soliano**, il direttore, «il nostro parco tecnologico è a disposizione. Esistono delle figure tecnologiche che spesso vengono dimenticate nei bandi: abbiamo chiesto una maggior attenzione. Per quel che riguarda i progetti c'è stata un'apertura dal punto di vista di sostegni economici. Ci sono state date delle indicazioni che potrebbero aprirsi in bandi specifici».

Al termine dell'incontro con i giornalisti il sottosegretario Butti ha proseguito la sua vista nell'azienda del grafene, una delle tante eccellenze presenti a ComoNext.

Laura Omodei

VkVSIyMjZWE3NGZkZmMtNjdmOC00NDI1LThjYmItMjdkMzg3ZTQzYmFhIyMjOGU3ZTEzYjllNDllMy00NjUyLTkyMzgtNmRkMjZmMWQ1Mzc3IyMjMjAyMy0wMS0zMFQxMDoyMzoyNiMjI1ZFUg==